

Piano di governo del territorio

Moschea, no del Carroccio Ma il Comune va avanti

A poche ore dalla strage di Parigi sono molte le voci che invocano «Basta moschee». Su Facebook il consigliere comunale della Lega Alberto Ribolla è stato chiaro: «La giunta Gori si impegna a non lasciare spazio alla comunità musulmana, dicendo no a qualsiasi richiesta di moschea e centro islamico. I musulmani-attentatori di Parigi erano cittadini francesi: il nemico ora è a casa nostra». Ma il messaggio del sindaco è altrettanto perentorio: «Avanti con il dialogo».

A Milano si è riaperto la polemica sul bando che prevede la costruzione

di due luoghi di culto dopo che il centrodestra ha chiesto alla giunta del sindaco Giuliano Pisapia di sospenderlo.

A Bergamo il percorso per poter individuare un luogo dove sorgerà la moschea quindi non si ferma. L'amministrazione sta lavorando per definire i criteri che permetteranno di localizzare il sito da inserire nel Pgt. L'area deve essere servita da un sistema viabilistico che non vada in tilt in occasione della preghiera del Ramadan che richiama molti fedeli. Altro criterio la presenza di parcheggi e la localizzazione

in un contesto in cui la struttura non arrechi disturbo. Questo l'impegno dell'amministrazione Gori assunto già in campagna elettorale. Da parte sua il Centro culturale metterà a disposizione le risorse per costruire la moschea. A Bergamo sono circa 9.000 i musulmani ed è ormai evidente che non si può più ragionare in termini di emergenza come si è fatto fino a ora con i problemi che si pongono in occasione dei momenti forti del Ramadan. I musulmani sono divisi in due grosse comunità, quella di fedeli provenienti dal Nord Africa e quelli invece dell'area del Bangladesh che attualmente si ritrovano nel centro in via Quarenghi. Il proposito dell'amministrazione è anche quello di promuovere tra le diverse comunità islamiche presenti nel territorio.

